



PARTE 2

Nella PARTE 1 abbiamo osservato come il conflitto è insito nella natura delle relazioni di qualsiasi essere vivente. Secondo il profilo sotto il quale lo si osserva il conflitto assume sue specificità.

3. Conflitto nella coppia

Nella coppia il conflitto è più rilevante che in altri contesti per l'intensità della relazione. Più è stretta la relazione, più è intenso il potere conflittuale¹ che si estrinseca in specifiche modalità ed aree.

La **modalità di conflitto** può assumere diverse caratteristiche. In base ai tratti che assume possiamo definire e classificare il conflitto come *evitante, simmetrico, complementare, di alleanza e negoziale*.

1- **Evitante** - il tema di conflitto risulta talmente doloroso che il soggetto confliggente preferisce non affrontarlo ed evitare di entrare in contatto con le emozioni. Il tema conflittuale in questo caso ingenera in chi lo vive una fuga ed il silenzio immaginando così di poter rapidamente uscire dalla situazione confliggente;

2- **Simmetrica** - le parti in conflitto entrano nella c.d. escalation, ovvero ciascuno si misura con l'altro incrementando la manifestazione di ostilità;

3- **complementare** primario e secondario:

Modalità complementare primaria, i contendenti in conflitto ricoprono sempre lo stesso ruolo di carnefice e vittima. Nella modalità **complementare secondaria**, invece, i ruoli di carnefice e vittima vengono scambiati a turno fra le parti e secondo il tema specifico di conflitto;

4- **Con alleanza** – il soggetto confliggente cerca di instaurare alleanze con terzi esterni al conflitto;

5- **Negoziale** – la parte in conflitto ha capacità di ascoltare la rappresentazione dell'antagonista e cerca di individuare lo spazio per l'affermazione delle proprie richieste e bisogni. Tale modalità è la modalità più funzionale.

¹ Franco Pastore, L'amore e il conflitto, Armando Editore, 2008



IL CONFLITTO E LA SUA GESTIONE NELLA RELAZIONE UMANA

Mediazione familiare e Mediazione Civile

Avv. Rosemary Perna – 2023

Aree di conflitto

Anche le aree di conflitto possono ritenersi tipizzate e numerabili in quanto riconducibili a specifici campi di una relazione: quello della *comunicazione, dell'attribuzione, dei valori dei confini e delle regole*.

1- **Comunicazione** – appartengono all'area della comunicazione quei conflitti che riguardano il messaggio che ciascuna parte vuole trasmettere, ma che non viene recepito nella modalità in cui il mittente vorrebbe giungesse a destinazione. Tale difetto comunicativo può trovare collocazione nel mittente stesso. Si pensi ai silenzi, all'incapacità di esprimere un proprio pensiero, bisogno, desiderio per pudore, imbarazzo, evitamento. Il messaggio in questo caso è menomato già in partenza e non viene espresso con l'ausilio del linguaggio verbale bensì con il linguaggio non verbale. Altra ipotesi è costituita dal messaggio che parte in modo distorto, con espressione non funzionale, con un linguaggio non adeguato allo scopo: tono di voce molto alto che distoglie l'attenzione dall'essenza del messaggio, con un'espressioni non comprensibili all'altro o offensive. Il messaggio può perdersi anche durante la trasmissione in conseguenza di una interferenza nel momento della comunicazione o per una interruzione di segnale oppure per una disfunzione nella ricezione: il ricevente è distratto o ha un difetto di udito ecc..

2- **Attribuzione** – consiste nella classica "attribuzione di colpe" ovvero una parte attribuisce all'altro la responsabilità del proprio insuccesso nel raggiungere il soddisfacimento del proprio bisogno e del proprio interesse. Il conflitto di questo tipo può essere manifesto o implicito nei comportamenti dell'individuo che lo attua. Finché permane il convincimento che il contributo alla specifica situazione conflittuale sia unilaterale e che risieda nell'altro difficilmente è possibile risolvere il conflitto stesso.

3- **Valori** – Ciascun individuo è portatore di una scala di valori personalissimi che nel tempo ha individuato come per sé importanti o, pur in assenza di consapevolezza, ha interiorizzato per condizionamento ambientale, familiare, sociale e culturale. Nelle relazioni fra individui provenienti da ambienti molto diversi è possibile che questi valori siano distanti o abbiano un diverso grado di priorità tali da spingere gli interlocutori al conflitto su aspetti della vita condizionati dalla diversa scala valoriale di riferimento e che possono riguardare la sfera essere morale, culturale, religiosa ecc..



IL CONFLITTO E LA SUA GESTIONE NELLA RELAZIONE UMANA

Mediazione familiare e Mediazione Civile

Avv. Rosemary Perna – 2023

4- **Confini** – Il conflitto sui confini trae origine dall'invasione di uno spazio e di un tempo intimo di cui ciascun essere umano ha bisogno: la propria area privata, sociale, intima e la volontà di condivisione delle stesse. Difficilmente gli individui si confrontano apertamente sui confini che ciascuno si aspetta siano rispettati, più facilmente le convenzioni sociali dettano, a seconda della situazione e dell'ambiente frequentato, quella che è la percezione di rispetto di tali confini. Proprio per l'assenza di un esplicito confronto sui confini relazionali può sorgere un conflitto in questa area. Ciascuno di noi ha una diversa percezione ed un diverso bisogno di spazio autonomo e privato e comunque ha una diversa propensione a sopportare una invasione. Vi è più, la disabitudine ad affrontare il tema dei confini può diventare esso stesso un motivo di conflitto perché affrontare l'argomento può ingenerare in chi ascolta risentimento o falsa rappresentazione di distanziamento.

5- **Regole** – Le regole fanno parte del contratto o convenzione che le parti in relazione hanno stabilito. Tale contratto sebbene possa contenere delle regole esplicite, che sono state espressamente discusse o agite fra le parti, nella relazione fra individui diversi vi sono sempre dei così detti patti impliciti, accordi mai discussi e relativa illusione di condivisione. Nelle relazioni può, quindi, capitare che ciascuna parte sia convinta di agire nella cornice di regole condivise e scoprire che così non sia. Prendiamo ad esempio l'attività normativa che l'ordinamento italiano pone in essere attraverso il codice civile. In esso sono contenute le regole delle relazioni fra privati, di natura economica e contrattuale, ma anche delle relazioni familiari, il matrimonio, i figli, la successione. Per quanto il nostro legislatore possa sforzarsi nell'individuare le aree di intervento rimangono al di fuori di qualsiasi previsione i casi concreti che portano proprio al conflitto legale. Tale conflitto legale in realtà è spinto dalla necessità delle parti di trovare una interpretazione da parte di altri (il giudice) delle regole che hanno inteso darsi o che ciascuno delle parti in conflitto ha immaginato fossero all'interno della specifica relazione.

La collusione amorosa

Nella coppia ci si riferisce alla collusione per individuare la tipologia di intesa nevrotica che si crea fra i partner in un legame disfunzionale, di cui i partner non possono fare a meno.²

² Grimaldi F., 2013 - La Collusione nella coppia - <https://annalisabarbier.jimdo.com/2013/01/20/la-collusione-nella-coppia/>



IL CONFLITTO E LA SUA GESTIONE NELLA RELAZIONE UMANA

Mediazione familiare e Mediazione Civile

Avv. Rosemary Perna – 2023

I partner preferiscono portare avanti un'unione che genera sofferenza e che blocca le potenzialità di crescita individuali anziché lasciarsi e vivere l'esperienza dell'abbandono e della solitudine.

Ci si lega ad un partner che può ingenerare dolore perché appaga i propri bisogni inconsci e rimossi in un'eterna coazione a ripetere in cui i traumi sperimentati nell'infanzia nel rapporto con le figure parentali si perpetuano nel presente attraverso il legame sentimentale.³

E' possibile distinguere quattro tipi di collusione nevrotica di coppia, tutti risalenti alle fasi di sviluppo psicosessuale dell'infanzia e ripercorrenti le tappe evolutive e di relazione con le figure genitoriali:

1. la *collusione narcisistica* (fusione): amore come fusione e conferma di sé e del proprio valore;
2. la *collusione orale* (accudimento) : amore come cura e dedizione materne;
3. la *collusione sadico anale* (possesso): amore come possesso e dominio sull'altro;
4. la *collusione edipico-fallica* ("chi porta i pantaloni" - rapporto irrisolto con il genitore di sesso opposto): amore come conferma "maschile" e come ripetizione del rapporto con i genitori.

La schematizzazione di queste tipologie non può certo rispecchiare la complessità del rapporto di coppia che nella normalità si presenta come un miscuglio di esperienze e modalità relazionali, ma ha la funzione di individuare i temi collusivi prevalentemente caratterizzanti le coppie che si osservano.

La collusione narcisistica: l'amore come fusione e conferma di sé.

Si instaura tra due individui che non hanno una chiara definizione del sé e della propria identità. Per questi soggetti il rapporto di coppia è funzionale alla ricerca di una conferma del proprio valore e della propria autostima attraverso il partner. E' un tipo di unione che si instaura di solito tra una personalità di tipo narcisistico, alla ricerca di un compagno che lo ammira e che gli rimandi un'immagine di sé idealizzata, e un partner con scarsa stima di sé il quale vede nell'altro una conferma riflessa del proprio valore. Per il narcisista l'altro non esiste come essere autonomo, dotato di iniziative e volontà proprie, ma viene concepito soltanto solo come una estensione di sé. Il partner del narcisista, che non si stima affatto e si disprezza, vive il legame con questo essere egocentrico come funzionale alla propria carenza di autostima in quanto può brillare di luce riflessa, può considerarsi una persona di valore in virtù della relazione instaurata con un compagno brillante

³ Lucian Marchino e Monique Mizrahi ne "Il Corpo non mente" descrivono come il condizionamento ambientale e relazionale con i genitori nell'infanzia porti l'individuo a sviluppare determinati tratti e stili di attaccamento.



IL CONFLITTO E LA SUA GESTIONE NELLA RELAZIONE UMANA

Mediazione familiare e Mediazione Civile

Avv. Rosemary Perna – 2023

e apparentemente sicuro di sé. Nessuno dei due in questa relazione cresce e matura: il narcisista non affronta la tematica inconscia e repressa relativa alla difficoltà di trovare l'autostima in se stesso senza aver bisogno di continue conferme da parte dell'altro, il partner dipendente nega a se stesso il bisogno di sviluppare il proprio sé in modo autonomo, senza considerarsi un appendice del compagno.

La collusione orale: amore come cura e dedizioni materne.

La collusione orale nasconde l'idea che l'amore significhi dedizione assoluta e materna all'altro. Si instaura tra un partner che, negando i propri bisogni di dipendenza dagli altri, tenta disperatamente di salvare e aiutare il compagno bisognoso, proprio come se fosse una madre accudente ed amorevole nei confronti del suo bambino. Il partner che riceve tutte le attenzioni, senza nulla dare in cambio, si pone, invece, nella posizione regressiva di poppante bisognoso di cure che non può e non vuole contraccambiare ciò che gli è offerto, negando le proprie potenzialità di autonomia e indipendenza. Anche in questo caso entrambi si negano una possibilità evolutiva: il partner in posizione materna nega a se stesso la possibilità di esprimere e manifestare la propria debolezza, fragilità e dipendenza, il partner bambino si preclude la possibilità di diventare un adulto autonomo, capace non solo di ricevere, ma anche di saper dare in un rapporto.

La collusione anale: l'amore come possesso e dominio sull'altro.

Nasconde l'idea che amare significhi possedere e controllare interamente l'altro e che scendere a compromessi rappresenti la perdita della propria autonomia. Il conflitto centrale è tra dipendenza e autonomia. Le collusioni cui questa tematica dà luogo sono quelle relative alle coppie antitetiche e complementari di *dominante/dominato*, *sadico/masochista*, *infedele/geloso*. Vi è inoltre un tipo di collusione simmetrica *dominante/dominante* che sfocia nella lotta per il potere nella coppia.

Nella collusione *dominante/dominato* il primo cercherà di sottomettere ed assoggettare il compagno cercando persino di controllarne i pensieri. Il partner complementare rivestirà passivamente il ruolo di soggiogato e succube e delegherà al partner i propri bisogni inconfessati di autonomia perché essere indipendenti e autonomi, significa inconsciamente per lui mettere a rischio il legame ed andare incontro alla temuta esperienza dell'abbandono. Tuttavia, non di rado, chi accetta il ruolo passivo lo fa solo in apparenza. Infatti per ritrovare la propria autonomia rinnegata, ma al tempo stesso agognata, il partner complementare tenderà a mantenere comportamenti nascosti in cui realizza la sua autonomia quali ad esempio rapporti di conti finanziari



IL CONFLITTO E LA SUA GESTIONE NELLA RELAZIONE UMANA

Mediazione familiare e Mediazione Civile

Avv. Rosemary Perna – 2023

segreti o relazioni extraconiugali. Il dominante, per la propria inconscia paura di essere sottomesso e dipendente, riverserà sul partner un maggior controllo, e comportamenti dispotici.

La **collusione sadomasochistica** è una forma esasperata della precedente *dominante/dominato*, aggravata da una maggiore aggressività, dalla perversione sessuale e dalla patologia caratteriale di entrambi i partner. Nella collusione simmetrica *dominante/dominante*, rappresentata dalla lotta per il potere nella coppia, entrambi i partner aspirano alla posizione dominante e intendono assumere il controllo dell'altro. Ciò porta a continui litigi, anzi per questa coppia il conflitto è l'unica forma di relazione e spesso la lite diventa un preambolo al rapporto sessuale. Entrambi i partner attraverso lo scontro incessante ed estenuante ritrovano l'unica forma di soluzione al loro comune conflitto inconscio relativo alla dipendenza e sottomissione dai propri genitori. La lotta coniugale consente a ciascuno dei due sia la piacevole esperienza della simbiosi con il partner, sia l'affermazione della propria autonomia e indipendenza dalle figure parentali.

Nella collusione *infedeltà/gelosia*, il tema centrale è il desiderio di autonomia e l'angoscia di separazione. L'infedele, dietro i propri continui tradimenti, cela un conflitto personale relativo al bisogno di autonomia e indipendenza e la paura di perdersi totalmente nell'altro. Quest'angoscia relativa alla simbiosi e ad un amore fusionale viene proiettata sul compagno che si ritrova a manifestare le sue stesse paure attivando un circolo vizioso. Il partner complementare, attraverso la propria gelosia, esprime la sua angoscia di separazione e la paura dell'abbandono e trasferisce sul compagno le proprie fantasie di infedeltà e desideri di emancipazione.

La collusione edipico/fallica: l'amore come conferma maschile e ripetizione del rapporto con i genitori.

Nella collusione fallica il conflitto centrale è su chi, tra i due partner, debba ricoprire il ruolo "maschile" nella coppia. Si instaura generalmente tra un uomo debole e passivo e una donna che inconsciamente brama caratteristiche maschili di emancipazione, autonomia, aggressività. L'uomo, spodestato della sua virilità dalla compagna, presto sviluppa disturbi nella potenza sessuale e la donna è portata ad umiliarlo e offenderlo per la sua impotenza, proprio perché ambisce ella stessa ad essere il maschio della coppia.

Nella collusione edipica si ha la tendenza, per conflitti inconsci o irrisolti con i propri genitori, a scegliere un compagno che assomiglia al genitore di sesso opposto o che non gli somigli affatto. Nel primo caso si sarà attratti, ad esempio, da partner molto più grandi per età, cercando di riprodurre



IL CONFLITTO E LA SUA GESTIONE NELLA RELAZIONE UMANA

Mediazione familiare e Mediazione Civile

Avv. Rosemary Perna – 2023

nel rapporto di coppia la relazione padre-figlia o madre-figlio. Nel secondo caso, il partner è stato scelto proprio perché non ha nulla in comune con il genitore di sesso opposto. Tuttavia essendo legati al genitore in modo ambivalente rispetto al partner scelto succederà che dopo un'uniziale attrattiva, nel corso del tempo scemerà l'interesse. Una donna che ami e odi al tempo stesso il padre despota, dopo un po' non proverà più alcun desiderio nei confronti del marito debole, perché ha bisogno di un compagno che in qualche modo le rimandi l'immagine paterna a cui è legata. Nella collusione edipica può anche verificarsi che si preferiscano partner già impegnati sentimentalmente dei quali diventare amanti, covando inconsciamente il desiderio di rovinare le relazioni altrui. In questo caso il desiderio inconscio rimosso, conflittuale e simbolico, è quello di distruggere la relazione tra i propri genitori a causa di aspetti irrisolti nel rapporto con questi ultimi.

La collusione costituisce un meccanismo di proiezione e di difesa. Ciascun partner impersona nel proprio comportamento ciò che l'altro, a livello inconscio, rimuove e nega a se stesso. Attraverso un meccanismo di proiezione, ognuno trasferisce sul partner aspetti negati, rimossi e conflittuali di sé, che sono proiettati sul compagno per meglio difendersene. La collusione, poiché è un meccanismo difensivo, inconsapevole e rimosso, genera dolore e sofferenza agli individui coinvolti in questo incastro nevrotico, blocca le possibilità di evoluzione della personalità dei partner e mantiene inconsci i loro conflitti personali irrisolti. Per uscire da queste dinamiche paralizzanti può essere di aiuto un percorso di psicoterapia individuale e/o di coppia. In ogni caso la coppia per permanere ha bisogno di consolidamento. Se questo consolidamento non interviene allora prevale l'exasperazione del conflitto all'interno della coppia stessa in una delle fasi del ciclo che la caratterizzano. La relazione trova una battuta di arresto nella sofferenza che esprime o che soffoca e nell'ostilità che i membri della stessa manifestano. **Il conflitto di coppia, in estrema sintesi, trae origine nelle differenze temporali con le quali ciascun membro evolve,** accentuando le differenze individuali, esistenti sin dall'origine della formazione della coppia e sfociando così nella separazione.